

# mondo sommerso

INTERNATIONAL OCEAN MAGAZINE dal 1959

N. 7 € 5,50

ANNO 51° - N. 7 Luglio 2009 - EURO 5,50 (solo Italia) Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 c. 1, DCB Firenze 2 - mensile



## Bentornato Andrea

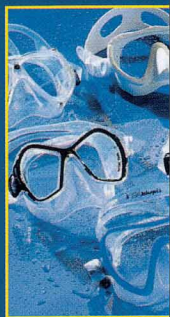
Stavo passeggiando sulla spiaggia quando una telefonata mi avverte che Andrea è tornato. La mente va al ricordo dell'esperienza passata lo scorso anno, quando abbiamo incontrato il delfino Andrea per la prima volta. Quel primo incontro è ancora così vivido nella mia memoria. Ero in immersione quando mi sono girato e l'ho visto, era lì fermo immobile in candela a testa in giù ad osservarmi: per un istante paura, poi incredulità e infine gioia e realizzazione. Lo abbiamo battezzato Andrea: un tursiopo molto socievole che per due mesi ha giocato con noi ogniqualvolta organizzavamo un'immersione nella zona al traverso di Miramare. Abbiamo interessato la Fondazione Cetacea per capire meglio la situazione e ci hanno spiegato che in rarissimi casi alcuni delfini tendono a cercare un contatto con l'uomo. Marco Affronte, della Fondazione Cetacea, ci ha fatto un po' scuola su come dovevamo comportarci durante i contatti e ci informava abitualmente dei vari avvistamenti. Proprio la settimana scorsa Marco ci ha detto

che in questo periodo la possibilità che si riproponesse l'incontro era molto probabile. Aveva ragione.

Il momento di partire è finalmente giunto, molliamo gli ormeggi muniti di telecamere e macchine fotografiche per tentare d'incontrare il delfino. Con noi due ricercatrici della Fondazione Cetacea. Arrivati sul punto m'immergo per assicurare l'ormeggio, l'acqua è torbida e fatico un poco a orientarmi, ma d'un tratto sento il classico richiamo sonoro ed ecco il delfino, Andrea è tornato; risalgo e tutto il gommone è in fermento. Per più di un'ora è stato con noi. Dapprima cerchiamo di capire se è veramente Andrea: la macchia identificativa sulla coda sembra non esserci, ma è maschio ed estremamente socievole, per noi è lui. Piroette e giochetti d'acqua, ma rispetto l'anno scorso sembra di voler cercare un contatto diretto maggiore. Si fa toccare, si struscia, ma ci hanno spiegato che non si deve, occorre stare lontano, ma lui si avvicina da destra, da sinistra, da sotto e da sopra e ogni tanto ci scappa di allungare la mano. Ci nascondiamo sotto l'alibi scientifico di

volerlo studiare e quindi lo giriamo per capire il sesso e per identificare i graffi, ma lui lo prende per un gioco e continua a voler sempre più coccole. È dura, ma ad un certo punto abbiamo dovuto noi dire basta. Il decalogo di comportamento ci impone di limitare al massimo il contatto e a malincuore e stando attenti a non fargli male con l'elica del gommone ci allontaniamo.

Filippo Ioni - Sub Rimini  
Gian Neri



Attrezza  
Tutto sul

